

n. 12
2015

ISFOL

notizie

NEWSLETTER DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

**GUIDE SUI TIROCINI
IN ITALIA
E IN EUROPA**

**COMPETENZE E LAVORO
INCONTRO PROGETTO
ESCO**

**GIOVANI IN CERCA
DI FUTURO
IL FENOMENO NEET**

ISFOL A JOB & ORIENTA

P R I M O P I A N O

**03****A JOB & ORIENTA**IL PUNTO SU ORIENTAMENTO, SCUOLA,
FORMAZIONE E LAVOROI

N E W S

07**GIOVANI IN CERCA DI FUTURO**

IL FENOMENO NEET VISTO DA VICINO

08**RAPPORTO ANTIGONE SUGLI ISTITUTI
PENALI PER MINORI**

IN COLLABORAZIONE CON ISFOL

09**OSSERVATORIO**

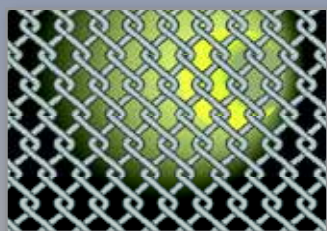
È USCITO IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA

10**APPRENDIMENTO BASATO SUL LAVORO**

A ROMA L'EVENTO TRANSNAZIONALE

IL POSTO GIUSTO

TORNA IL PROGRAMMA IN ONDA SU RAI3



R U B R I C H E

11**COMPETENZE E OCCUPAZIONI NELL'UE
A PARTIRE DA ESCO**

INCONTRO TECNICO

12**FORMAZIONE ON THE JOB:
IL TIROCINIO**

INTERVISTA A GIUSEPPE IUZZOLINO

14**DA LEGGERE**



A JOB & ORIENTA

IL PUNTO SU ORIENTAMENTO, SCUOLA, FORMAZIONE E LAVORO

65mila visitatori, 350 relatori, fra i quali rappresentanti del mondo della politica e delle istituzioni, dell'economia e della cultura, 200 appuntamenti in calendario (convegni, dibattiti, premiazioni, incontri tecnici, presentazioni e workshop): questi alcuni dei numeri che rappresentano il bilancio positivo dell'ultima edizione di JOB & Orienta, il salone nazionale dell'orientamento, scuola, formazione e lavoro, che si è svolto a Verona dal 26 al 28 novembre 2015.

Una manifestazione che quest'anno ha scelto di focalizzare l'attenzione sul tema *Il lavoro, una realtà che educa. Conoscere, sperimentare, apprendere*, con un ricchissimo programma ed un'ampia rassegna espositiva nella quale ha svolto un ruolo di primo piano anche l'Isfol, presente ancora una volta. L'Istituto ha

infatti promosso una serie di workshop, ha curato uno stand distribuendo materiale informativo e pubblicazioni all'interno della Casa del Welfare ed ha contribuito all'organizzazione di una serie di grandi eventi, collaborando con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.





Il Salone si è nuovamente confermato momento significativo di aggiornamento e confronto per gli operatori del mondo della scuola e della formazione nonché importante occasione di orientamento per i ragazzi e di supporto per i giovani in cerca di occupazione. Filo conduttore delle giornate le esperienze ed i progetti realizzati alla luce delle riforme della Buona scuola e del *Jobs Act*: il nuovo ruolo della scuola nel rapporto con il mondo del lavoro e il territorio, l'alternanza scuola/lavoro ormai parte integrante del corso di studi, l'apprendistato, i percorsi di Istruzione tecnica superiore, le buone pratiche europee.

Nella giornata di apertura, nel corso del convegno *Imparare facendo, lavorare studiando. Parte la via italiana al sistema duale*, il Sottosegretario di Stato del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Luigi Bob-

ba ha sottolineato che "il Governo ha individuato una nuova strategia che punta prevalentemente sull'alternanza come strumento per promuovere la formazione e l'occupabilità dei giovani e per favorire la transizione scuola-lavoro, con l'obiettivo di coinvolgere il più ampio numero di studenti" e che, conclusa la selezione dei 300 Centri italiani di formazione, parte la sfida – impegnativa e stimolante per tutti gli attori coinvolti - di un sistema duale che pone "le basi per proporre nuove opportunità di apprendimento per i giovani e per ridare significato e valore sociale al lavoro". Nella stessa giornata l'Isfol ha gestito 4 workshop: il primo, curato da Marianna Forleo, sul portafoglio Europass per la trasparenza e la mobilità, il secondo tenuto da Roberta Pistagni, sulle basi del *coaching* e sull'esperienza di *Porta Mediterraneo* a Roma, il terzo gestito da Marzia Giovannetti, sulle opportunità di mobilità giovanile e sulla rete Eurodesk e l'ultimo sul portale Isfol sul mondo delle professioni e dei mestieri, illustrato da Massimiliano Franceschetti. In contemporanea, si è svolto un seminario promosso dall'Agenda nazionale Erasmus + Isfol in cui Rossano Arenare si è soffermato sul nuovo bando fornendo indicazioni utili alla presentazione di candidature mentre Ismene Tramontano ed il Direttore generale Isfol Paola Nicastro hanno partecipato al convegno di presentazione del Supplemento Europass per il Diploma di Scuola secondaria di secondo grado. In questa occasione il direttore Nicastro e il direttore generale della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica del Miur, Carmela Palumbo hanno consegnato i premi al Liceo scientifico Manzoni di Caserta e all'Enaip Veneto, Unità Operativa di Vicenza, risultati vincitori del Concorso *Europass un ponte per l'Europa*, organizzato dal Centro nazionale Italia in occasione del 10° anniversario Europass.

La mattina della giornata seguente si è aperta con due eventi organizzati in parallelo dall'Agenda nazionale Erasmus + Isfol: un meeting transnazionale, nel quale Franca Fiacco e Valentina Violi si sono confrontate sulle attività realizzate dal network NetWBLT (sul tema dell'apprendimento basato sul lavoro) con i direttori delle Agenzie nazionali che gestiscono l'ambito *Vet (Vocational Education and Training)* del Programma ed un seminario informativo rivolto ai giovani inseriti



nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, gestito da Bruno Baglioni, sulle opportunità offerte da questo Programma per la mobilità. Nella stessa mattinata, si sono succeduti tre workshop: il primo sul portafoglio Europass per la trasparenza e la mobilità curato da Silvia Lotito, gli altri due, organizzati in abbinamento a percorsi tematici guidati, sulle oppor-

tunità offerte dagli stage, condotto da Ginevra Benini, e sui nuovi ambienti per l'apprendimento e il lavoro, gestito da Mario Cusmai, Maria Di Saverio e Chiara Loasses. Nel pomeriggio invece Sandra D'Agostino ha tenuto le fila di un convegno di confronto europeo sull'apprendistato, in cui si sono posti a raffronto il sistema italiano con quello tedesco, fiammingo e fran-



cese e si è fatto riferimento ad un interessante progetto di sperimentazione ispirato al sistema duale tedesco, realizzato dalla Regione del Veneto in partnership con il BIBB - Bundesinstitut für Berufsbildung – Istituto Federale per la Formazione Professionale.

Nella giornata conclusiva, le eccellenze del sistema di Istruzione e formazione professionale (IeFP) sono state le protagoniste delle Olimpiadi dei Mestieri, in occasione del convegno *Con le mani, con la testa, con il cuore*, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politi-

che Sociali e Isfol. In una tavola rotonda coordinata da Walter Passerini, sono intervenuti Luigi Bobba, Gabriele Toccafondi e Valentina Aprea e sono stati premiati gli Istituti scolastici e i Centri di formazione professionale che hanno vinto il concorso e sono stati presentati i video sulle esperienze realizzate.

Nel suo 25° anno di attività, JOB & Orienta ha ottenuto un importante riconoscimento, l'attribuzione di una medaglia da parte del Presidente della Repubblica per la significativa attività svolta finora. *A.Ti.*

I contributi Isfol a portata di click!

Rossano Arenare

[Il Programma Erasmus+, la Mobilità e i Partenariati Strategici nell'ambito VET](#)

Bruno Baglioni

[Infoday Erasmus+ VET : un'opportunità di mobilità transnazionale per i giovani](#)

Ginevra Benini

[Come fare uno stage in Europa e nel resto del mondo](#)

Mario Cusmai, Maria Di Saverio, Chiara Loasses

[Nuovi ambienti per reinventare l'apprendimento e il lavoro](#)

Marianna Forleo

[Gli strumenti per la trasparenza del Portafoglio Europass](#)

Massimiliano Franceschetti

[Il portale professioni occupazione.isfol.it Una finestra sul mondo delle professioni e dei mestieri](#)

Marzia Giovannetti

[La rete Eurodesk: le opportunità di mobilità giovanile](#)

Giuseppe Iuzzolino

[Il Manuale del tirocinante. Tutto quello che c'è da sapere sul tirocinio in Italia](#)

Silvia Lotito

[Il Portafoglio Europass per la trasparenza e la mobilità](#)

Roberta Pistagni

[Il coaching per individui, gruppi e territori. Il caso "Porta Mediterraneo"](#)

PER APPROFONDIRE

[Job & Orienta](#)



GIOVANI IN CERCA DI FUTURO

IL FENOMENO NEET VISTO DA VICINO

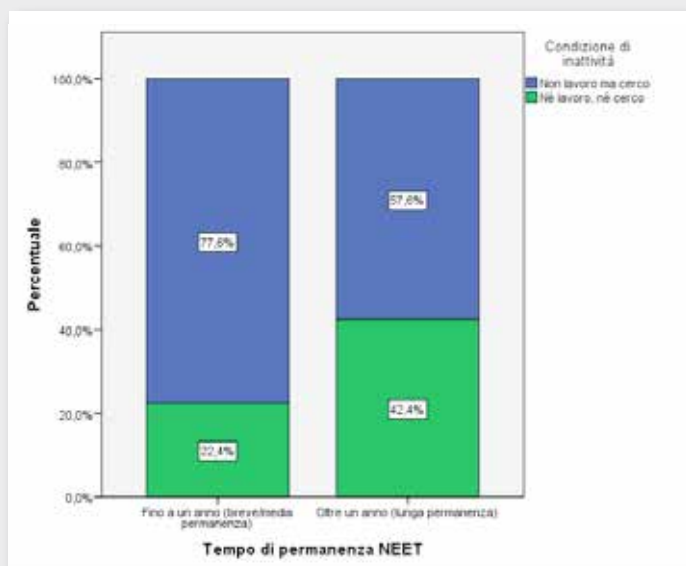
Parlare oggi di mercato del lavoro senza affrontare il tema dei *Neet* ossia di quella schiera di giovani fuori da tutti i percorsi di studio, formazione e lavoro sembra impossibile. Il fenomeno che si rileva ormai da decenni ha raggiunto negli ultimi anni una tale diffusione, sia in Italia che in Europa, da essere diventato il centro di molti dibattiti attualmente in corso oltre che uno degli obiettivi strategici delle politiche europee. L'Isfol, che da tempo studia il fenomeno, è intervenuto di recente in occasione della giornata di studio *Giovani in cerca di futuro* in onore di Gianni Statera alla Sapienza, attraverso gli interventi di Sofia Demetrula Rosati e Anna Ancora che hanno illustrato i risultati di alcune indagini.

Sofia Demetrula Rosati ha commentato i dati relativi al campione longitudinale Isfol sulle Forze di lavoro dai quali si evince che la percentuale dei *Neet* in Italia è superiore rispetto alla media Ue tanto da collocarci tra i paesi in cui il fenomeno è più diffuso. Riguardo la

descrizione della realtà dei *Neet* emerge che le donne rispetto agli uomini a questi permangono per più tempo senza lavoro scivolando così nella condizione di *Neet* non attivi. Risulta inoltre che il titolo di studio paga, tanto che i laureati sono quelli per i quali è più facile uscire dalla condizione di *Neet*, così come vivere in un territorio capace di offrire maggiori servizi aiuta ad emanciparsi da tale condizione.

Anna Ancora ha illustrato alcuni dati raccolti nell'ambito di una ricerca sui *Neet* realizzata dall'Isfol tra il 2013 e 2014 su un campione di 1.014 giovani in età compresa tra i 25 e i 34 anni, residenti in quattro regioni italiane: Lombardia, Lazio, Puglia e Campania. Anche in questo caso emerge che la maggioranza di inattivi sono donne (59,4%). Le evidenze mettono inoltre in luce che i tempi di permanenza più lunghi nell'inattività riguardano i *Neet* passivi cioè coloro che non cercano più lavoro e i meno istruiti. La ricerca inoltre individua i sentimenti prevalenti espressi dagli intervistati riguardo la loro condizione tra i quali prevalgono: frustrazione, angoscia e rabbia. Gli stessi intervistati che nella quasi totalità dei casi dichiarano di voler trovare lavoro non è però in grado di definire la propria competenza professionale. A questo riguardo l'Isfol che, come affermato dalla Ancora "lavora anche sulle strategie di contrasto", propone un utilizzo più diffuso del bilancio di competenze in quanto strumento utile a risolvere il problema. In conclusione l'Isfol ha fatto sue le riflessioni di molti ricercatori intervenuti nel corso della giornata secondo le quali il fenomeno *Neet* racconta di una generazione bloccata da un vuoto di opportunità professionali e di orientamento che cerca di trovare un proprio spazio e una propria identità.

M.M.



PER APPROFONDIRE

[Programma](#)

[Presentazione Ancora](#)



RAPPORTO ANTIGONE SUGLI ISTITUTI PENALI PER MINORI

IN COLLABORAZIONE CON ISFOL

È una realtà ancora poco conosciuta quella degli Istituti Penali per Minori (IPM) eppure l'Associazione Antigone da anni osserva e descrive la condizione degli IPM italiani restituendo al Paese un Rapporto dettagliato. Per la terza edizione, presentata il 9 novembre

presso il Museo Criminologico di Roma, molte le novità a partire dalla collaborazione con l'Isfol che per la prima volta ha curato un approfondimento sul tema dei percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo dei detenuti. "Ragazzi fuori", questo il titolo del rapporto, contiene i dati più recenti riguardo i minori detenuti presso gli IPM e i centri di Prima Accoglienza

(CPA) in merito ad una serie di fattori quali l'età, il sesso, la nazionalità, la tipologia di reati commessi e le misure riabilitative. Tra queste, ha spiegato Susanna Marietti curatrice del Rapporto, risultano fondamentali la formazione e l'inserimento lavorativo, aspetti affrontati durante il suo intervento da Lucilla Di Rico ricercatrice Isfol che ha esposto i risultati della sua rilevazione. Il quadro che emerge è complesso e variegato dal momento che si alternano sul nostro ter-

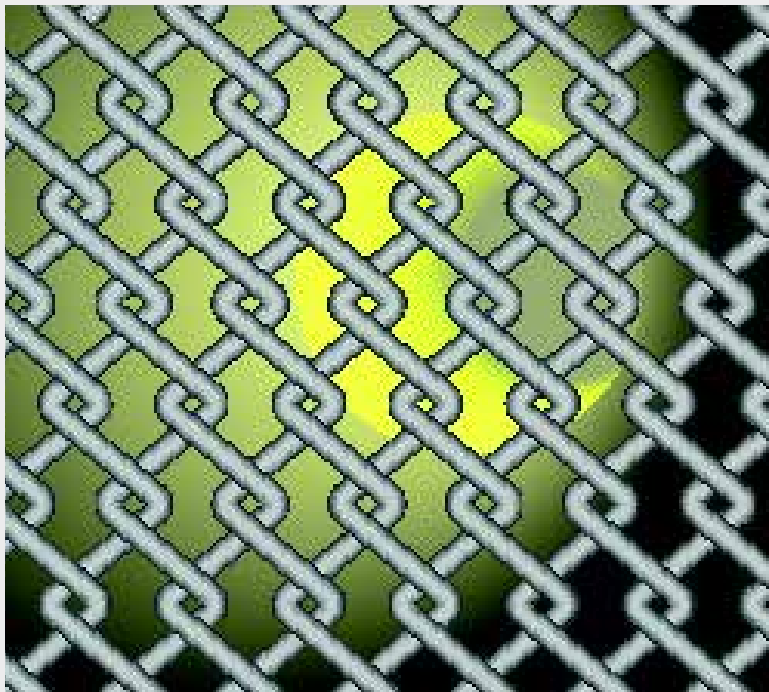
ritorio Istituti con una significativa offerta formativa e interessanti sperimentazioni di inserimento lavorativo, accanto ad altri che conseguono risultati decisamente più modesti. Considerando che l'apertura al territorio con un suo coinvolgimento attivo e sinergico può con-

tribuire notevolmente al reinserimento sociale dei giovani sottoposti a misure restrittive della libertà, Di Rico ha ribadito l'importanza di rafforzare tale impegno anche attraverso la diffusione delle buone pratiche già sperimentate e la capacità di sviluppare circuiti e reti tra Istituzioni. L'approfondimento individuava anche alcune linee di indirizzo strategico per implementare la messa a sistema degli interventi a favore dei gio-

vani detenuti tra cui la personalizzazione dei percorsi formativi, l'adozione di strumenti di documentazione come il libretto formativo, il potenziamento delle reti territoriali e delle campagne informative di sensibilizzazione tese a superare paura e pregiudizio.

Accanto agli autori del Rapporto hanno preso la parola altri rappresentanti delle Istituzioni ed esperti del settore all'interno di una tavola rotonda di discussione.

M.M.



PER APPROFONDIRE

[Il Rapporto](#)

[Il Programma](#)

[Presentazione Di Rico](#)

OSSERVATORIO

È USCITO IL NUOVO NUMERO DELLA RIVISTA

Il rilancio dell'apprendistato di primo e terzo livello, è un obiettivo che il governo sta portando avanti in questi mesi attraverso l'avvio di un'importante sperimentazione che coinvolge le imprese e il sistema

formativo e educativo nel "cosiddetto sistema duale italiano". Il nuovo numero dell'Osservatorio Isfol dedica un ampio focus a questa tematica, a partire dai dati presentati nel XV Rapporto di Monitoraggio che



l'Istituto cura annualmente.

Nella sezione "Officina" della rivista, i risultati finora inediti della *Intangible Asset Survey*, ovvero la valorizzazione del capitale umano delle imprese attraverso la formazione, con particolare evidenza alla relazio-

ne esistente tra i processi di innovazione e le strategie dirette alla formazione del personale. Allo stesso tema, formazione e popolazione adulta, sono inoltre dedicati diversi articoli di questo numero: dai risultati della ricerca *QuadriFor* sui cambiamenti nelle competenze di profilo dei quadri del terziario, sintetizzati anche attraverso interessanti [infografiche](#), al percorso non sempre lineare dei diversi provvedimenti per la creazione di un sistema di formazione permanente e individuazione delle competenze pregresse nella popolazione adulta, alla relazione tra dimensioni cognitive e non cognitive delle competenze a partire dall'indagine Piacac-Italia realizzata da Isfol. Infine, viene presentata la rete di apprendimento transnazionale *Active Inclusion* che, finanziata dalla Commissione europea, è finalizzata a favorire lo scambio e l'individuazione di elementi di successo per migliorare le politiche di inclusione dei soggetti svantaggiati e alla cui definizione Isfol ha attivamente partecipato.

L'Osservatorio Isfol è disponibile non solo in versione cartacea, ma anche in digitale in modalità *open access*, con i testi completi e approfondimenti inediti.

V.C.

PER APPROFONDIRE

[Osservatorio Isfol](#)

Apprendimento basato sul lavoro A Roma l'evento transnazionale



Si è tenuto a Roma, nell'accogliente cornice di Palazzo Rospigliosi, dal 23 al 25 novembre, il [seminario di contatto cross-settoriale](#) sull'apprendimento basato sul lavoro (*Wbl, work-based learning experience*). L'evento, organizzato congiuntamente dall'Agenzia nazionale Erasmus+ Isfol, dall'Agenzia azionale Erasmus+ Indire e dall'Agenzia nazionale Giovani, ha visto impegnati 72 partecipanti di 13 paesi europei e 17 membri dello staff delle Agenzie Erasmus+. Tre giorni di confronto, scambio e facilitazione per promuovere la crescita di iniziative progettuali nell'ambito dell'Azione Chiave 2, Partenariati Strategici.

Con questo importante appuntamento Erasmus + ha cercato di contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi di Istruzione e Formazione attraverso il potenziamento delle opportunità di apprendimento basato sul lavoro, anche al fine di ridurre il

divario fra competenze acquisite e fabbisogni del mercato del lavoro, sostenendo la transizione verso il mondo del lavoro nell'Unione europea.

A.Ti.

Il posto giusto. Torna il programma in onda su Rai3



È partita il 15 novembre la seconda edizione de ['Il posto giusto'](#), il programma in onda ogni domenica alle 12,25 su Rai3, realizzato grazie alla collaborazione Isfol - Ministero del Lavoro. "L'idea di partecipare alla realizzazione de ['Il posto giusto'](#) nasce dalla convinzione che un Ente pubblico di ricerca come l'Isfol possa dare un utile contributo ad un programma volto a fornire le 'istruzioni per l'uso' per chi è in cerca di occupazione". Con queste parole il presidente dell'Isfol Pietro Antonio Varesi ha spiegato il senso della collaborazione con la Rai, nella conferenza stampa che si è tenuta per l'occasione in viale Mazzini.

"L'Istituto - ha proseguito Varesi - da diversi decenni è uno dei

principali punti di riferimento in tema di lavoro e formazione, svolgendo attività di analisi, monitoraggio, valutazione e assistenza tecnica qualificata. La mole di informazioni che scaturisce dalle nostre indagini può così tradursi in un canale di comunicazione diretto con i cittadini, illustrando le opportunità del mercato del lavoro, gli strumenti messi in campo dalle istituzioni, i tanti attori in gioco e la "valigia degli attrezzi" per trovare appunto il posto giusto".

L'Isfol mette quindi a disposizione il suo *know-how* per un ambizioso intervento di divulgazione, attraverso linguaggi e format adatti al grande pubblico. È un'esperienza che pone l'Istituto in un territorio per certi versi inusuale, indubbiamente innovativo rispetto ai suoi tradizionali ambiti d'azione, ma che rappresenta una sfida importante per proiettare ancor più la ricerca pubblica verso una dimensione di servizio ai cittadini.



COMPETENZE E OCCUPAZIONI NELL'UE

A PARTIRE DA ESCO

Si è svolto il 24 novembre, nell'Auditorium dell'Isfol, il primo incontro tecnico per esperti sul progetto Esco (*European Skills, Competences, Occupations Project*). Il seminario aveva come finalità l'approfondimento degli obiettivi e della metodologia della classificazione Esco, una tassonomia multilingue su competenze, qualificazioni e occupazioni. Scopo del progetto, coordinato congiuntamente dalla *DG Employment, Social Affairs and Inclusion* e dalla *DG Education and Culture* della Commissione europea e sostenuto dal Cede-

fop, è il miglioramento dei processi di mobilità transnazionale e transettoriale e l'aumento dell'occupazione e della coesione sociale nell'Unione europea.

La giornata è stata occasione utile per puntualizzare il lavoro svolto nel nostro Paese, a confronto con i rappresentanti della Commissione europea e i vari esperti e rappresentanti nazionali. I lavori sono stati organizzati alternando interventi programmati e liberi, nella prospettiva di favorire lo scambio e l'approfondimento da parte dei partecipanti. Per



L'Isfol è intervenuta Sandra D'Agostino, Responsabile della Struttura Metodologie e Strumenti per le Competenze e le Transizioni, che ha ricordato che "Esco è un progetto europeo che si pone un obiettivo molto ambizioso: mettere in comunicazione tre pilastri importanti, quello delle competenze, delle qualificazioni e delle occupazioni. Un pezzo strategico di un sistema più ampio che va messo in sinergia, per raccordare in modo sistematico il mondo della formazione e del lavoro in Europa". Hanno portato il loro contributo ai lavori, in un videocollegamento con la Commissione europea, anche Aldo Laudi e Vito Spinelli. A seguire Saverio Pescuma, componente Isfol del *Cross Sector Reference Group Esco* e Presidente del gruppo settoriale *ICT Service & Activities*, ha presentato metodologia ed esiti del gruppo di studio Ict e competenze trasversali ed ha ricordato che "Esco offre una banca dati che consente di interconnettere le banche dati dei servizi dell'impiego europei e favorisce l'accesso dei lavoratori in altri settori di competenza e in altre nazioni". Esco è un progetto nato nel 2010 nell'ambito delle azioni che favoriscono la mobilità per lavoro e studio, elemento chiave dell'agenda europea su cui si concentrano le politiche e le azioni d'intervento della Programmazione 2014-2020 (Europa 2020), orientata a garantire la trasparenza dei titoli, delle qualifiche, delle competenze e delle occupazioni, fattori chiave per l'accesso al mondo del lavoro e per la ripresa economica. La classificazione Esco può essere scaricata, utilizzata e/o riprodotta gratuitamente per qualsiasi scopo e da qualunque parte interessata e può essere collegata a tassonomie o classificazioni esistenti a fini di integrazione e mappatura. Al momento è stata rilasciata una prima versione in cui risultano censite quasi 5 mila occupazioni e quasi 6 mila competenze.

A.Ti.

PER APPROFONDIRE

[Programma](#)



FORMAZIONE ON THE JOB: IL TIROCINIO

INTERVISTA A GIUSEPPE IUZZOLINO

Cresce il numero dei tirocini attivati dalle imprese mentre va sempre più delineandosi un quadro normativo solido capace di contrastare gli abusi del passato. Ad un anno di distanza dalla prima edizione, Isfol pubblica la nuova versione del [Manuale del tirocinante](#).

“Le novità dell’edizione 2015 riguardano in particolare i più recenti sviluppi normativi in materia di tirocini” spiega Giuseppe Iuzzolino, curatore insieme a Silvia Lotito del volume.

“Tra il 2014 e il 2015 - prosegue - alcune Regioni hanno infatti introdotto degli importanti elementi di novità all’interno delle rispettive legislazioni. Non solo: nel gennaio 2015 sono state emanate le *Linee guida sui tirocini finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione*, mentre nel mese di luglio, con la Legge 107/2015, sono state introdotte delle importanti novità in relazione ai percorsi di alternanza scuola-lavoro. Di questi e di altri cambiamenti legislativi si dà conto in questa nuova edizione. È stato fatto inoltre un accurato lavoro di revisione delle fonti e delle notizie utili per la ricerca di uno stage, per poter dare ai ragazzi una gamma quanto più possibile ampia ed aggiornata di riferimenti e risorse per organizzare una ricerca efficace.

Tirocini curriculari e tirocini extracurriculari. A che punto siamo rispetto agli altri Paesi europei?

Per quanto riguarda i tirocini extracurriculari, destinati cioè a inoccupati, disoccupati e a giovani che

hanno concluso gli studi, la disciplina italiana è indubbiamente tra le più avanzate a livello europeo. Tra il 2013 e il 2014, tutte le Regioni e Province autonome hanno infatti recepito le Linee guida sui tirocini extracurriculari emanate nel gennaio 2013 in sede di Conferenza Stato Regioni, dotandosi di una regolamentazione organica in materia. Su questo versante la situazione europea appare invece piuttosto disomogenea: in alcuni Paesi manca del tutto una disciplina del tirocinio extracurricolare, mentre in altri risulta frammentaria e incompleta. Soltanto pochi Paesi hanno finora disciplinato compiutamente quelli che l’Europa chiama *traineeships in the open market*. È per questo che l’Unione europea ha ritenuto opportuno intervenire in materia: con la *Raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità per i tirocini* del 10 marzo 2014, l’Europa ha indicato una serie di misure che gli Stati membri dovrebbero adottare per garantire un adeguato livello qualitativo dei tirocini. A questo proposito è importante rilevare come le disposizioni contenute nelle diverse regolamentazioni delle Regioni italiane non soltanto siano in linea con le indicazioni fornite dalla Raccomandazione, ma prevedano elementi di tutela e garanzia del tirocinante ulteriori rispetto a quelli suggeriti dal Consiglio europeo.

Diversa è la situazione per quanto riguarda i tirocini curriculari svolti all’interno di un percorso di istruzione o formazione, che risultano adeguatamente regolamentati nella maggior parte dei Paesi europei; va anzi

rimarcato che negli Stati membri con una più lunga tradizione in materia di tirocini, lo stage curriculare rappresenta già da tempo un elemento costitutivo dei percorsi scolastici e accademici. Anche in Italia si è andata affermando negli ultimi anni la tendenza ad un progressivo rafforzamento del ruolo e della funzione formativa del tirocinio curriculare. In questo senso sono stati fatti e si stanno facendo degli importanti passi avanti – si pensi ad esempio alla recente introduzione dell'obbligo dell'alternanza per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori - ma c'è ancora molta strada da fare. Al momento, infatti, questa tipologia di tirocini non ha ancora una regolamentazione organica e strutturata. È quindi necessario intervenire quanto prima definendo un nuovo sistema disciplinare comune che stabilisca, quanto meno, le regole e gli standard minimi di riferimento del tirocinio curriculare.

L'emanazione delle linee guida sugli standard minimi del 2013, in che modo ha inciso sull'utilizzo dei tirocini?

Con l'emanazione delle Linee guida sui tirocini extracurricolari e il successivo recepimento delle stesse da parte delle Regioni, si è voluto innanzitutto arginare il fenomeno dell'utilizzo "incongruo" del tirocinio da parte delle aziende. In passato, infatti, troppo spesso lo strumento formativo del tirocinio è stato utilizzato come un comodo *escamotage* per disporre di risorse umane a costo zero. Di qui la necessità di ripensare le regole di questo istituto, introducendo disposizioni volte ad evitare un uso non corretto del tirocinio e a migliorare la qualità di queste esperienze.

Ci si sarebbe potuto attendere che al "giro di vite" sui tirocini corrispondesse una diminuzione delle attivazioni; e invece l'introduzione di queste nuove regole non ha prodotto alcun effetto disincentivante sull'utilizzo dello stage. Va da sé che soltanto un'efficace azione di monitoraggio e controllo da parte dei soggetti promotori potrà garantire l'effettivo rispetto delle regole, ma il dato certo è che lo strumento del tirocinio è ancora ampiamente utilizzato e apprezzato dalle aziende.

Possiamo quindi parlare di un trend in crescita?

Esattamente. Stando ai dati forniti dal Ministero del Lavoro nell'ultimo Rapporto annuale sulle Comunicazioni obbligatorie, si è passati dalle 186mila attiva-

zioni del 2012 alle 205mila del 2013, per arrivare ad oltre 226mila tirocini attivati nel 2014. È inoltre importante sottolineare che, nel corso del 2014, i tirocini extracurricolari hanno dato luogo a 60mila rapporti di lavoro. L'auspicio è che quest'ultimo dato possa salire costantemente negli anni a venire e che l'esperienza formativa del tirocinio rappresenti per un numero sempre crescente di giovani la porta di ingresso nel mercato del lavoro.

L'introduzione di un'indennità minima per il tirocinante come è stata recepita dalle aziende?

Il costante incremento delle attivazioni nell'ultimo triennio ci fa comprendere come l'introduzione dell'obbligo dell'indennità sia stata assorbita dalle aziende senza particolari problemi. Del resto l'indennità di partecipazione dovrebbe essere considerata come un investimento sulla formazione di giovani risorse in vista di un possibile inserimento in organico.

Nel Manuale sono riportate anche testimonianze dirette di giovani tirocinanti e di aziende ospitanti. Quali comportamenti sono considerati vincenti per valorizzare al massimo l'esperienza?

Premettendo che i comportamenti attesi variano a seconda dell'azienda ospitante e del ruolo da ricoprire, è possibile indicare alcuni atteggiamenti, modi di fare e di porsi che risultano apprezzati o "premiati" a prescindere dal ruolo occupato o dalla realtà organizzativa in cui ci si trovi ad operare. Uno stagista sarà sicuramente apprezzato se saprà dimostrarsi responsabile e affidabile nella gestione dei compiti e delle attività assegnate; se sarà in grado di lavorare in gruppo, tenendo sempre un atteggiamento aperto e collaborativo; se si saprà adattare rapidamente all'ambiente di lavoro, ai suoi ritmi e alle sue dinamiche; se saprà essere propositivo e intraprendente, senza mai essere arrogante o presuntuoso. È infine essenziale che il tirocinante si dimostri molto motivato e che affronti il suo percorso formativo con entusiasmo, passione, voglia di fare e di imparare. È questo l'approccio migliore ad un'esperienza di stage.

F.L.





Tirocinio extracurricolare e stage in Europa. Due guide per i giovani, ricche di informazioni utili a muovere i primi passi del mondo del lavoro

[Manuale del tirocinante](#)
[Guida pratica al tirocinio extracurricolare](#)

Iuzzolino G., Lotito S. (a cura di), Roma, Isfol, 2015
(II° Edizione)

[Manuale dello stage in Europa](#)

Benini G., Tosi G. (a cura di), Roma, Isfol, 2015 (IV Edizione)

Tra la formazione e il mondo del lavoro vi è spesso una distanza da colmare. Per colmarla è importante una precoce socializzazione al lavoro ed è proprio in tale contesto che si inserisce il tirocinio formativo o stage, un periodo di formazione utile all'acquisizione di nuove competenze da utilizzare per inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro che non è assimilabile in alcun modo ad un rapporto di lavoro subordinato. I manuali, che intendono orientare i giovani interessati a questa esperienza lavorativa, sono dedicati uno ai tirocini in Italia, l'altro agli stage in Europa.

Sono entrambi strutturati in due parti: la prima, più teorica, illustra lo strumento e ne spiega la natura; la seconda, del tutto pratica, contiene schede e informazioni utili per programmare al meglio il proprio stage. Normative e regole che disciplinano questo strumento in ogni Regione italiana o Paese (in quest'ultimo caso,

trattasi di 33 schede Paese, dettagliatamente di 28 Paesi dell'Unione europea, 3 dello Spazio economico europeo, oltre alla Serbia e alla Turchia, membri non Ue della Rete Euroguidance), tipologie di stage, soggetti ospitanti, durata, destinatari, convenzioni e progetti formativi, diritti e doveri dei tirocinanti, attestazioni, indennità, riferimenti normativi e legislativi e altro ancora. Nei Manuali viene presentato, inoltre, un ricco elenco di aziende italiane che hanno sedi o consociate nei singoli Paesi europei, dove potrebbe essere strategico fare un tirocinio per essere presi maggiormente in considerazione, una volta tornati a casa.

Completano il tutto le testimonianze dirette di ragazzi che hanno vissuto un'esperienza particolarmente positiva e di aziende che abitualmente ospitano tirocinanti e danno loro questa importante opportunità di crescita professionale.



[Analisi tramite banca dati dei bandi e degli avvisi pubblici emanati dalle Amministrazioni titolari di P.O. nel periodo di programmazione 2007-2013: report finale](#)

Ricciardi Rosanna, (a cura di) Roma, Isfol, 2015 (I libri del Fondo sociale europeo, 214)

Il conseguimento degli obiettivi strategici di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, prevista dall'Unione nella Strategia Europa 2020, ha reso imprescindibile il rafforzamento del ruolo della valutazione ex ante nella nuova programmazione 2014-2020. Essa deve garantire che i Programmi operativi articolino con chiarezza la propria logica d'intervento, dimostrando il proprio contributo alla Strategia Europa 2020 e deve offrire supporto nella messa in pratica di sistemi di monitoraggio efficienti, che soddisfino i requisiti di valutazione.

- [Giovani e lavoro: tra realtà e disincanto](#)

Intervento di Chiozza A., Mattei L., Torchia B. a "Lavoro e crisi economica: evidenze, riforme e prospettive", Roma, Isfol, 10 dicembre 2015.

- [Mercato del lavoro, crisi economica e ripresa della crescita](#)

Intervento di Centra M., Canal T. a "Lavoro e crisi economica: evidenze, riforme e prospettive", Roma, Isfol, 10 dicembre 2015.

- [Raccolta abstract interventi al convegno Isfol "Lavoro e crisi economica: evidenze, riforme e prospettive"](#)

Roma, Isfol, 10 dicembre 2015.

- [Il Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015](#)

Intervento di Canal T. a "Lavoro e crisi economica: evidenze, riforme e prospettive", Roma, Isfol, 10 dicembre 2015.

- [Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015. Executive summary](#)

A cura di Canal T., Roma, Isfol, dicembre 2015.

- [Segmentazione e riforme del mercato del lavoro: un'analisi giuridica dalla riforma Fornero al Jobs Act](#)

Intervento di Marocco M. a "Lavoro e crisi economica: evidenze, riforme e prospettive", Roma, Isfol, 10 dicembre 2015.

- [E+ The European Programme in the fields of education, training, youth and sport for 2014-2020](#)

Intervento di Nava L., Violi V. M. G. a "TCA Contact Seminar. European Shared Strategies for Reducing the Occurrence of NEETs", Napoli, 5-7 novembre 2015.

A cura di G.D.I.

Isfol - Biblioteca / Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - Tel. +39 0685447634 - cds@isfol.it; biblioteca@isfol.it

Contatti:





NEWSLETTER MENSILE DELL'ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
ANNO V, N. 12 - 2015

isfolnotizie@isfol.it

versione on line e archivio

ISFOL NOTIZIE

iscrizione al tribunale di Roma n.377 del 7.10.2010

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Benadusi

REDAZIONE: Monica Benincampi, Costantino Coros, Giuseppina Di Iorio, Francesca Ludovisi (caporedattore), Francesca R. Marchionne, Micol Motta, Valentina Orienti, Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

CREDITS FOTOGRAFICI: Redazione Isfol notizie;
©Unione europea

ART DIRECTOR: Mauro Abbafati

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA

CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE

CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Isfol, Ente nazionale di ricerca, opera nel campo della formazione, del lavoro e delle politiche sociali al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale e allo sviluppo locale. Sottoposto alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione e informazione, fornendo supporto tecnico-scientifico ai ministeri, al Parlamento, alle Regioni, agli Enti locali e alle altre istituzioni, sulle politiche e sui sistemi della formazione e apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

PRESIDENTE: PIER ANTONIO VARESÌ

DIRETTORE GENERALE: PAOLA NICASTRO

DOVE SIAMO: Corso d'Italia, 33 00198 - Roma Tel +39.06854471

